

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

369^a SEDUTA

MARTEDI' 24 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cateno De Luca dalla carica di deputato regionale)	3
---	---

Disegni di legge

«Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti» (900-Norme stralciate/A)

(Discussione):	
PRESIDENTE	4, 7
SAVONA, (MPS), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	4
BARBAGALLO (PD)	4
LACCOTO (PD)	4
PANEPINTO (PD)	5
RINALDI (PD)	6
MANCUSO (PDL), <i>Presidente IV Commissione</i>	6

«Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'Albo regionale delle

Società di Mutuo Soccorso» (454-703/A)

(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	7, 10, 11
GUCCIARDI (PD), <i>relatore</i>	7
TORREGROSSA (PDL)	9
SCILLA (Grande Sud)	9
RINALDI (PD)	9
VINCIULLO (PDL)	10
APPRENDI (PD)	10

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di adesione)	7
---------------------------------------	---

La seduta è aperta alle ore 17.37

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente verrà data lettura successivamente.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cateno De Luca dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Si passa al I punto all'ordine del giorno: Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Cateno De Luca dalla carica di deputato regionale.

Comunico che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Cateno De Luca, proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Messina (per la lista avente la denominazione "MPA Movimento per l'autonomia - Alleati per il Sud"), la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto all'articolo 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione quarta del capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione tenutasi il 24 luglio 2012, dopo avere proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole De Luca al candidato Marcello Bartolotta che, primo dei non eletti nella medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'onorevole De Luca, segue immediatamente - con voti 2.955 - l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole Catalano Santo, detto Santino, dichiarato decaduto da deputato regionale dalla Corte d'Appello di Palermo con sentenza n. 1279/11 immediatamente esecutiva.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Marcello Bartolotta, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste e reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.

(L'onorevole Bartolotta entra in Aula)

Poiché l'onorevole Bartolotta ha già prestato il giuramento previsto dall'articolo 5 dello Statuto siciliano nella veste di deputato subentrante allo stesso onorevole Catalano, lo dichiaro immesso nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

Invito il deputato, se è presente, ad entrare in Aula.

Discussione del disegno di legge «Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti» (900-Norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti» (n. 900-Norme stralciate/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione, 'Bilancio', a prendere posto nel relativo banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona, relatore, per svolgere la relazione.

SAVONA, *relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo soprattutto al Presidente della Commissione Bilancio, io sono favorevole a questo stralcio, però qualcuno mi diceva che le ultime sedute utili saranno quelle di giovedì e venerdì prossimo e, come è noto, dobbiamo approvare l'assestamento anche per potere stipulare il mutuo.

Se questo disegno di legge viene appesantito da tutti gli emendamenti che ci sono nel disegno di legge numero 900 sarebbe più opportuna una riflessione su quanto si deve fare prima di chiudere questa Assemblea. Quindi, non escludo che questo disegno di legge, che è un disegno di legge stringato, possa diventare veicolo di emendamenti che sono in altri disegni di legge.

Se, invece, il presidente della Commissione Bilancio, d'accordo con i presidenti dei Gruppi parlamentari, mi dice che giovedì o venerdì prossimi facciamo solo questo e l'assestamento, sarebbe possibile coordinare meglio i lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, come lei sa, questa norma era contenuta nel disegno di legge numero 900 ed è stata stralciata dallo stesso proprio per avere una corsia preferenziale, vista l'importanza che rivestiva, e che riveste, il problema.

BARBAGALLO. Sono d'accordo, ma resta così?

PRESIDENTE. Rimane così. Abbiamo già raggiunto un'intesa col presidente della Commissione Bilancio sul disegno di legge numero 900 che, speriamo, domani mattina possa farlo approvare nelle forme che abbiamo previsto, cioè con le norme che non comportano oneri per l'Amministrazione regionale. Ricordo ai colleghi che non vi sono solo le norme stralciate del disegno di legge numero 900 e il rendiconto della Regione, abbiamo anche l'assestamento di bilancio, abbiamo il disegno di legge numero 900, abbiamo la legge sulla mutualità volontaria e il sostegno alla società di mutuo soccorso, avremmo la legge sulla *spending review*.

Abbiamo di che lavorare da qui alla fine della settimana e non escludo neanche di dover fare gli straordinari.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo al presidente della Commissione, agli estensori di questo disegno di legge, che reputo necessario, però è chiaro che sulla vicenda dei rifiuti in Sicilia si è consumata negli anni una situazione di disastro. Ora, ad una prima lettura, non ho avuto la possibilità anche di approfondirlo, ma credo che bisogna riflettere su due momenti.

In primo luogo: nella legge che noi abbiamo approvato si dava alla Regione la possibilità di riscuotere le somme forse perché a garanzia del mutuo che doveva assumere per pagare i debiti pregressi, e questa è la prima parte.

Oggi vedo che a garanzia va l'IRFIS, però credo che una riscossione a livello regionale crei problemi sia dal punto di vista burocratico che dal punto di vista della semplificazione. Pertanto, andrebbe fatta una riflessione sulla possibilità, invece, proprio perché è stato già sperimentato, di lasciare la riscossione ai Comuni che sono poi responsabili in solido di questo.

Riscontro, poi, lo spostamento dei termini fino al 31 dicembre 2012.

Però ricordo che vi sono gestioni liquidatorie che stanno continuando, che hanno fatto delle gare, che molte volte costano tre volte l'importo che i Comuni sarebbero obbligati a pagare. Quindi, è già sicuramente positivo il fatto che si sia pensato di operare questo stralcio, però è l'occasione pure per una meditata riflessione, per tentare di togliere quelle norme di appesantimento per le quali i Comuni saranno responsabili a pagare in solido. D'altronde, credo che la riscossione possa essere benissimo fatta dai Comuni non essendoci più il problema del mutuo.

In secondo luogo - e ne ho parlato anche con l'onorevole Mancuso -, va specificata la questione della gestione d'ambito, anche attraverso una gara che venga fatta negli ambiti, per evitare che vi siano gare elefantache, così come è avvenuto nel passato, che possano portare a costi sicuramente maggiori rispetto a quelle che potrebbero fare i Comuni che possono presentare dei piani d'ambito.

Riguardo alla presentazione del piano d'ambito, sono delle riflessioni che faccio così a prima vista, qui si dice che le società d'ambito restano in vita fino a quando vi è la presentazione dei piani d'ambito. Io ritengo che sarebbe più opportuno, invece, prevedere una data obbligatoria per la presentazione dei piani d'ambito.

Detto questo, poiché credo che domani non si discuterà questo disegno di legge, chiedo che il termine per la presentazione degli emendamenti venga esteso per lo meno alla giornata di dopodomani.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che il passaggio all'esame degli articoli di questo testo, su un tema che ha prodotto in Sicilia alcune centinaia di milioni di debito e rispetto anche ad una norma che prevede di calcolare il numero di personale in servizio alla data di costituzione delle SRR, già il fatto stesso di averlo scritto nella relazione, aprirà la corsa ad altre assunzioni. Credo pure che sia necessario avere un termine per gli emendamenti, e ciò anche per un'altra ragione.

Nei giorni scorsi, la Corte Costituzionale ha stabilito un principio che apre una nuova prospettiva rispetto a quello che la legge 9/2009 prevede, cioè la gestione di "*in house providing*", dei servizi pubblici e locali a rilevanza economica. Per cui, signor Presidente, pur nella bontà di alcune norme che sono frutto di elaborazione in Commissione, ritengo necessario, pur nella ristrettezza dei tempi a disposizione rispetto alla data del 31 luglio prossimo, disporre di qualche ora di tempo per presentare emendamenti. Non mi sembra opportuno avviare la discussione sugli articoli stasera rispetto ad un tema così importante, considerato che si può anche tenere seduta sabato e domenica, vista l'emergenza, e chiedo di avere 48 ore di tempo per presentare un contributo a questo disegno di legge che è importante per alcuni versi, ma che rappresenta l'occasione ultima per migliorare la

legge 9. Per esempio, ritengo che i trenta giorni di tempo per la costituzione delle SRR, rispetto allo spostamento di altri termini che sono previsti nel disegno di legge, meritano che il termine venga allineato al 30 settembre.

Signor Presidente, chiedo, quindi, 48 ore di tempo per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, non era previsto che si andasse avanti oggi. Era previsto già un termine congruo per la presentazione degli emendamenti, vista la delicatezza del tema.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, questo testo è stato stralciato dal disegno di legge numero 900, dove erano stati inseriti degli emendamenti che riguardavano la materia e, pertanto, come hanno già fatto alcuni colleghi mi hanno preceduto, le chiedo, anche a nome del Gruppo del Partito Democratico, i termini per la presentazione degli emendamenti, come lei ha già confermato.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, vorrei tranquillizzare i colleghi che sono intervenuti.

Tutte le criticità che ha mosso l'onorevole Laccoto sono già comprese in questo testo, escluso l'ultima che riguarda un procedimento amministrativo che si farà valere, lo diremo poi quando si parlerà degli articoli, sulla votazione dei piani d'ambito che faranno le assemblee delle società di regolamentazione.

Per quanto riguarda quanto ha detto l'onorevole Panepinto, è vero che abbiamo legato la costituzione alla rotazione organica, ma restano in vigore le norme che riguardano il personale assunto alla data del 31 dicembre 2009, che sono insuperabili. Qualora, in questi giorni, qualcuno ritenesse di assumere non so come e non so in quali termini, non si può superare l'articolo - che non è stato toccato - del 31 dicembre 2009.

In merito alle due sentenze della Corte Costituzionale depositate venerdì scorso, già le Commissioni 'Bilancio' e 'Territorio e Ambiente' hanno tenuto conto di esse, quindi da questo testo sono state espunte tutte quelle norme in contrasto col dettato della Corte Costituzionale.

Infine, signor Presidente, non è uno stralcio richiesto in quanto si desidera una corsia preferenziale; queste sono norme urgenti in materia economica, ma soprattutto sono norme urgenti rispetto all'articolo 25 del decreto "Cresci Italia" che ha dato dei termini ben precisi affinché ci determinassimo noi direttamente ad avviare il nuovo servizio.

I termini che riguardavano i sub ambiti già li abbiamo rispettati, cerchiamo di adeguare la normativa affinché vengano costituiti i nuovi sub ambiti nei termini previsti dalla legge.

L'onorevole Panepinto ha ritenuto "trenta giorni", quindi mi aspetto un emendamento da parte sua. Però, signor Presidente, ragionando, i termini non sono trenta giorni, sono passati due anni.

I trenta giorni sono stati scritti ulteriormente per aiutare i comuni rispetto alla nuova normativa.

Ritengo che simili emendamenti, soprattutto per quanto riguarda le date, debbano ritenersi inammissibili, in caso contrario si ricomincia daccapo; già siamo in ritardo di due anni come Parlamento rispetto ai termini previsti dalla normativa. Avevamo sopperito a questo con la Finanziaria, emendando quella parte che riguardava l'eventuale commissariamento perché era legato al piano regionale dei rifiuti; ma ora anche quel piano regionale è stato approvato e quindi bisogna

correre a costituire le nuove SRR (Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti), che permetteranno di rimettere in linea il sistema integrato dei rifiuti. Viceversa, continueremo con un andazzo che ci porterà chissà dove, peraltro con gestioni in liquidazione e non con gestioni ordinarie di società costituite.

Il percorso che stiamo facendo ha carattere di urgenza, non c'è volontà di fare percorsi diversi, e spero che non sarà gravato da emendamenti che non c'entrano nulla con la materia e nel termine che lei ora, signor Presidente, deciderà di dare a tutto il Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'articolato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Il termine per la presentazione degli emendamenti rimane stabilito per giovedì, 26 luglio 2012, alle ore 12.00.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Bartolotta ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud".

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge «Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'Albo regionale delle Società di Mutuo Soccorso» (454-703/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'Albo regionale delle Società di Mutuo Soccorso» (nn. 454-703/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la I Commissione, 'Affari istituzionali', a prendere posto nel relativo banco. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gucciardi, relatore, per svolgere la relazione.

GUCCIARDI, relatore. Onorevoli colleghi, il testo di questo disegno di legge trova la condivisione, direi istituzionale, dell'intero Parlamento della Regione siciliana e riguarda un tema importante e cioè le Società del Mutuo Soccorso istituite tra il 1700 e il 1800 per sopperire alle carenze dello stato sociale nella difesa dei lavoratori a fronte delle profonde trasformazioni economiche e sociali generate dalla rivoluzione industriale.

Nella seconda metà del secolo XIX, il movimento mutualistico venne in contatto con i nascenti sindacati, ma, ad esclusione di poche eccezioni, in cui mutuo soccorso e le ragioni sindacali si intrecciarono, le società si astennero da qualunque attestazione di apertura ai movimenti resistenziali operai di fine secolo e di inizio Novecento.

Negli anni '80 e '90 dell'Ottocento le Società di Mutuo Soccorso crebbero enormemente di numero e in breve costituirono nel Paese una realtà corposa e ramificata.

Le Regioni interessate da questa prima fase di sviluppo, oltre al Piemonte e alla Liguria, furono la Lombardia, il Veneto e l'Emilia.

Nel 1886 fu promulgata la prima legge, tuttora vigente, la numero 3818 sul Mutuo Soccorso che riconosceva, appunto, le Società Operai del Mutuo Soccorso con la possibilità di acquisire la personalità giuridica. Furono dettate le condizioni essenziali alle quali le società avrebbero dovuto

attenersi nei rapporti con lo Stato e con le sue istituzioni: il soccorso ai soci come finalità, il risparmio come mezzo, la mutualità come vincolo.

Con la legge n. 80 del 1898 fu poi istituita l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per i lavoratori dell'industria, facendo seguito alla costituzione della Cassa nazionale contro gli infortuni del 1883, mentre con la legge n. 350 dello stesso anno il Parlamento approvò l'istituzione della Cassa nazionale di previdenza per invalidità e vecchiaia, mostrando al tema pensionistico un approccio certamente nuovo.

E fu soltanto nel 1910 che all'interno della Cassa nazionale per gli infortuni fu inserita una sezione dedicata alla maternità e due anni dopo sorse l'Istituto nazionale delle assicurazioni di fatto rappresentando il superamento di forme tradizionali di associazionismo mutualistico in favore di schemi assicurativi più moderni.

Le Società del Mutuo Soccorso a questo punto risentirono molto di questo nuovo assetto legislativo, non rappresentando più da tempo le rivendicazioni politiche ed economiche dei lavoratori e restando tuttavia un punto di riferimento culturale e un elemento di aggregazione sociale radicalmente diffuso sul territorio.

Nel settembre del 1900 nacque la Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso come organizzazione comune tra le Società di Mutuo Soccorso, finalizzata a promuovere ed indirizzare le istanze di interesse generale del mutuo soccorso stesso.

Nel periodo fascista la Federazione venne sciolta e fu ricostituita soltanto nel dopoguerra, in epoca Repubblicana.

A partire dal dopoguerra vi fu una evoluzione di quella che è considerata l'evoluzione dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese fino alla legge n. 833 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, con la quale fu estesa, appunto, a tutti i cittadini il diritto di fruire di prestazioni assistenziali sanitarie in condizioni di uguaglianza e di uniformità.

Gli enti mutualistici, di fatto, furono soppressi e i relativi beni e personale inglobati dal sistema sanitario pubblico.

La mutualità volontaria, però, non fu toccata dal provvedimento, cioè dalla legge 833, perché liberamente costituita ed avente la finalità di erogare prestazioni integrative dell'assistenza prestata dal Servizio nazionale.

In questi ultimi anni, in particolare, le Società operaie del Mutuo Soccorso hanno rivolto la loro attenzione soprattutto verso l'assistenza sanitaria integrativa e l'assistenza sanitaria *post mortem*. Va ricordato in tal senso che la legge istitutiva del nuovo Servizio sanitario nazionale, il decreto legislativo 502 del 30 dicembre 1992 ha introdotto, per la prima volta, la costituzione di fondi sanitari integrativi finalizzati all'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto a quelle offerte dal Servizio sanitario nazionale.

E anche la successiva riforma del '99, la 229, assicurò la conferma di questo principio.

Al 31 dicembre 2006 alla Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria aderivano 146 Società di Mutuo Soccorso.

Nella nostra Regione risultano presenti, ad oggi, circa 95 sodalizi e sono attive circa 80 Società di Mutuo Soccorso che svolgono un ruolo solidaristico a favore dei loro soci, dei loro familiari, in campo sociale, assistenziale, di salvaguardia del patrimonio storico e di sviluppo della cultura della solidarietà tra lavoratori e cittadini. Esse raggruppano nella nostra Regione circa 50 mila soci rappresentanti di tutte le classi sociali, uomini e donne.

Con il disegno di legge che si sottopone all'attenzione del Parlamento siciliano e alla volontà dell'Aula si intende, in particolare, valorizzare la funzione di promozione sociale e di sussidio in ambito assistenziale e socio-sanitario perseguita dalle Società di Mutuo Soccorso mediante il loro riconoscimento giuridico e il sostegno alle finalità sociali, culturali, ricreative, di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico e di sviluppo della cultura della solidarietà tra i lavoratori e favorendo la diffusione della conoscenza, della storia e delle attività dalle stesse svolte, con

particolare riferimento a quelle costituite da almeno dieci anni e nelle quali tutte le cariche sociali vengono ricoperte esclusivamente a titolo gratuito.

E' prevista l'istituzione della Consulta per la mutualità integrativa presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro per la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle Società di Mutuo Soccorso. Il predetto organo dura in carica cinque anni e, previa verifica della sussistenza dei presupposti per l'iscrizione all'Albo, propone all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro l'accoglimento o il diniego della domanda di iscrizione.

La Regione riconosce, quale struttura di coordinamento che rappresenta la mutualità siciliana, il 'Coordinamento Regionale Siciliano delle Società di Mutuo Soccorso (CO.RE.SI. SOMS SMS)' e con lo stesso si relaziona per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge. Riconosce altresì il Centro per la ricerca, lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso avente natura privatistica, promosso e gestito dalle Società di Mutuo Soccorso della Sicilia, attraverso il CO.RE.SI. SOMS SMS.

Il testo che oggi si sottopone all'Aula, auspicandone la più sollecita approvazione, rappresenta dunque un'occasione per la nostra Regione per dare adeguata valorizzazione alle Società di Mutuo Soccorso e per provvedere all'istituzione dell'Albo regionale delle Società di Mutuo Soccorso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TORREGROSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORREGROSSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di intervenire brevemente dopo la relazione dell'onorevole Gucciardi, che ha spiegato benissimo l'*iter* del disegno di legge, in quanto sono firmatario di un analogo disegno di legge che è confluito in questo in discussione.

Come ha detto l'onorevole Gucciardi, questo è un disegno di legge voluto praticamente da tutto il Parlamento siciliano. Mi preme sottolineare che non comporta assolutamente spese per la Regione, non c'è alcun incremento di esborso finanziario, ma è una legge che consente di normare le Società di Mutuo Soccorso che sono diffuse in maniera capillare in tutte le province siciliane.

E' una legge che finalmente porta ordine e riconosce gli organi che, di fatto, erano stati creati in questi anni, ed è una legge che consente alla Sicilia di colmare il buco normativo che altre regioni avevano già adeguato e colmato; per cui mi associo nel chiedere al Parlamento la rapida approvazione della legge, che mi auguro avvenga in una seduta.

SCILLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo semplicemente per capire, rispetto al percorso che dobbiamo affrontare da qui al 31 luglio, com'è finita la problematica del collegamento marittimo per le Isole minori perché, da ciò che ho compreso, questo disegno di legge viene stralciato dal disegno di legge numero 900 e, quindi, avrà un percorso specifico. Ma quel disegno di legge comprendeva tutta una serie di altre problematiche che, da questo punto di vista...

RINALDI. Questo disegno di legge non ha bisogno di copertura finanziaria come l'altro!

XV LEGISLATURA

369ª SEDUTA

24 luglio 2012

PRESIDENTE. Onorevole Scilla, lei è arrivato adesso, la seduta è iniziata alle ore 16.00. Abbiamo già detto tutto. Pertanto, la invito a leggere i resoconti o ad informarsi con gli uffici, così avrà la risposta ai suoi quesiti.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge che la I Commissione ha voluto portare all'attenzione dell'Aula unifica, come diceva poc'anzi l'onorevole Torregrossa, i disegni di legge numero 454 e numero 703.

Si tratta di un disegno di legge di grande importanza e di grande valore sociale e storico, come ha brillantemente ricordato l'onorevole Gucciardi nella relazione con la quale la Commissione ha voluto presentare a questa Assemblea regionale questo disegno di legge.

Le Società di Mutuo Soccorso, come è stato ricordato, nascono fra la fine del '700 e l'inizio dell''800. Si diffondono, soprattutto a partire dal 1848, quando inizia il cosiddetto "processo industriale". Inizia - è chiaro - nell'Italia settentrionale, si diffonde nell'Italia meridionale.

Ma la cosa importante che bisogna sottolineare, anche per ricordare il valore non solo culturale, ma soprattutto sociale di queste società, è che queste società, ancora oggi, mantengono e svolgono un ruolo importantissimo in alcuni centri, soprattutto delle province di Trapani, di Caltanissetta e di Agrigento. Per questo motivo, signor Presidente, come Commissione vorremmo che a questo disegno di legge venisse riservata una corsia preferenziale, una corsia snella, in maniera tale, entro venerdì, possibilmente anche con l'autorevole intervento del Governo - che, a suo tempo, in Commissione disse di essere favorevole al disegno di legge - da giungere velocemente all'approvazione.

Vorrei rammentare che gli articoli che compongono il disegno di legge, che sono soltanto sette, prevedono all'articolo 1 le finalità e gli obiettivi che questo disegno di legge si pone. A tal proposito ricordo che siamo l'unica Regione in Italia che non ha ancora legiferato su questo argomento.

Dopodiché, dopo quelle che sono indicate come finalità, si passa all'articolo 2, che riguarda la costituzione presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, della Consulta per la mutualità integrativa per la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle Società di Mutuo Soccorso della Regione, perché questa legge interviene su questo, proprio per evitare contenziosi e per evitare che un po' ovunque sorgano società senza che vi sia chi le controlla, chi vigila e, soprattutto, chi garantisce i soci su quelli che sono i fini sociali ed istitutivi delle Società di Mutuo Soccorso. Per questo motivo, signor Presidente, la Commissione le chiede di fissare velocemente il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, anche se questo è un testo che abbiamo concordato tutti insieme, maggioranza ed opposizione, un testo su cui a suo tempo il Governo ha dato il *placet*.

Pertanto, rinnovo la richiesta di fissare un termine veloce per la presentazione degli emendamenti in maniera tale che l'Aula, prima del suo scioglimento, possa apprezzare questo disegno di legge ed esprimere il voto.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anch'io per ribadire il sostegno a questo disegno di legge, avendo partecipato ai lavori per la sua redazione insieme all'onorevole Gucciardi, con il quale ho preso parte a diverse assemblee di Società di Mutuo Soccorso. Società di

Mutuo soccorso che, come è stato detto, sono state, molto spesso, sussidiarie rispetto allo Stato, all'Ente pubblico, prestando servizi aggiuntivi - si potrebbe anche dire - alle popolazioni di diverso ceto e hanno resistito, sono state spesso presidi di democrazia nel territorio, anche con piccolo credito, perché no, in quanto, molto spesso, i soci si sono rivolti a queste Società di Mutuo Soccorso piuttosto che andare dall'usuraio. Quindi, quando le definisco "presidi di democrazia", credo di dire bene.

Pertanto anch'io mi associo nel sostenere questo grande gruppo, questa grande famiglia di 50 mila associati e di 80 cooperative che sono nel territorio.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Il termine per la presentazione degli emendamenti é fissato a domani, 25 luglio 2012, alle ore 13.00.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 25 luglio 2012, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011». (n. 937/A)

Relatore: on. Savona

- 2) - «Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'Albo regionale delle Società di Mutuo Soccorso». (nn. 454-703/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Gucciardi

- 3) - «Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti». (n. 900-Norme stralciate/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Savona

- 4) - «Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa». (n. 900/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Galvagno

- 5) - «Istituzione della Commissione regionale per la promozione di pari opportunità tra uomo e donna nella Regione». (n. 184/A)

Relatore: on. Minardo

- 6) - «Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia». (n. 608/A)

Relatore: on. Minardo

- 7) - «Promozione della ricerca sanitaria». (n. 483/A)

Relatore: on. Laccoto

- III - Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (doc. X)

Relatore: il Presidente

La seduta è tolta alle ore 18.13

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
